

1 2 GALLI SU 2 RUOTE

La Federazione italiana ambiente e bicicletta presenta un progetto a favore della mobilità dolce: subito la rete d'emergenza



Scatto verso la Ciclopolitana

La Fiab lancia la sfida alla giunta Cassani: «Collegiamo e aumentiamo le piste protette»

L'esempio arriva da Pesaro e consiste in un sistema interconnesso



Antonio Dimiccoli, responsabile di Fiab-Gallarate Pedala. Sopra, uno dei percorsi protetti per ciclisti urbani presenti in città (foto Blitz)

Il traguardo grosso, e difficile sotto il profilo finanziario, è la Ciclopolitana: serie di percorsi ciclabili interconnessi del tutto equivalente a un sistema di linee metropolitane in materia di colori, cartellonistica, fermate e organizzazione, che copra l'intero territorio cittadino. L'obiettivo immediato, e importante in quanto può diventare il volano per tutto il resto, è la Rete di mobilità di emergenza (Rme): nella pratica si traduce nell'ampliamento degli spazi dedicati a pedoni e ciclisti lungo le strade urbane con un continuo collegamento tra corsie e piste.

Nel primo caso l'esempio arriva da Pesaro, nel secondo da Milano. Entrambi fanno parte di un pacchetto di proposte che la sezione locale della Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta) indirizza alla giunta Cassani allo scopo

di trasformare Gallarate. L'occasione è data dall'emergenza sanitaria che richiede modifiche straordinarie in ogni settore, ma l'invito ufficiale all'amministrazione civica sarebbe partito comunque quest'anno. In più qui c'è terreno fertile sia per la sensibilità verso l'argomento da parte dell'amministrazione, come dimostra la campagna per la sicurezza stradale ideata dal vicesindaco Francesca Caruso, sia per la continua richiesta di aumentare i tracciati che giusto settimana scorsa è stata ri-

lanciata da Legambiente. «Il nostro scopo è ridurre l'inquinamento», rimarca Antonio Dimiccoli, responsabile di Gallarate Pedala, l'espressione locale della Fiab. «Quindi, promuoviamo l'uso urbano della bicicletta. Ma oggi, in città, le piste non invogliano al loro utilizzo: sono discontinue, si arriva a un incrocio o a una rotonda e il percorso finisce. Insomma, quando manca la continuità, manca tutto. E il problema non è portare in giro i ciclisti abituali, ma mettere in sella chi

Lo scopo dell'associazione è contribuire a ridurre l'inquinamento

IL DETTAGLIO

Proposta articolata tra opere, incentivi e Consulta ad hoc

La proposta rivolta alla giunta Cassani da Fiab-Gallarate Pedala si articola in sette punti. La richiesta più urgente è quella di realizzare appunto una Rme (Rete di mobilità di emergenza). A questa intervento si collega, sempre nell'immediato, si dovrebbe collegare l'incentivo all'uso e all'acquisto di biciclette, la promozione della ciclabilità attraverso una campagna informativa e la concessione di premi economici a chi utilizza le due ruote per i proprio spostamenti quotidiani. Inoltre, ci sono due inviti che toccano le istituzioni: si chiede di creare una Consulta cittadina della ciclabilità e di istituire la delega assessoriale alla Mobilità. Infine, si punta ad avere a Gallarate una Ciclopolitana. Ma questo è un piano a lungo termine.

Angelo Perna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre anni dedicati alla sicurezza di tutti

Il titolo è: #usalabiciinsicurezza. Ovvero, la campagna sulla sicurezza stradale ideata dall'assessore alla partita e vicesindaco Francesca Caruso in collaborazione con il due volte vincitore del Giro d'Italia Ivan Basso. Un progetto nato tre anni fa e che, edizione dopo edizione, ha puntato l'attenzione sulle regole e sui comportamenti da seguire quando si va in bicicletta, e più in generale, spiegare come percorrere le strade senza correre rischi.

Per farlo ogni anno è stato creato un decalogo, trasformato poi in cartelli stradali affissi lungo le principali vie cittadine. Al centro della prima edizione c'erano i ciclisti, poi è stato il turno degli automobilisti e infine, lo scorso anno, i pedoni. «Il nostro intento è di parlare a tutti e raggiungere più persone possibile perché il tema della sicurezza sulle strade è delicato e importante», aveva dichiarato Caruso durante la presentazione della prima edizione. E, proprio per coinvolgere il maggior numero di gallaratesi, oltre al decalogo e ai cartelli stradali, sono stati ideati e

La campagna attivata dal vicesindaco

organizzati una serie di appuntamenti. Quali? I corsi di sicurezza stradale con la "prova su strada" per aggiornarsi il patentino e l'incontro al teatro Condominio con Basso per i più piccoli, gli incontri con i ragazzi delle superiori e infine il BiciDay che, fin dalla prima edizione (nella foto Blitz), ha fatto breccia nei cuori dei gallaratesi. Un format collaudato che è a costo zero per l'amministrazione civica grazie alla collaborazione del main sponsor Irca.

In questi tre anni la campagna ha riscosso successo non solo tra i gallaratesi. A oggi #usalabiciinsicurezza ha ricevuto il premio da Anci (Associazione nazionale comuni italiani) come miglior progetto per la sicurezza stradale, dell'associazione Vittime della Strada (consegnata in occasione di Eicma) e del riconoscimento di Regione Lombardia in occasione della "Giornata regionale della Sicurezza stradale e di fraternità stradale 2019".

Annalisa P. Colombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

